

Ancora gag esilaranti nel nuovo spettacolo del gruppo satirico in scena alla Cavallerizza fino al 25 marzo

Vizi e virtù della torinesità con la banda di "Ciau bale"

GIAN LUCA FAVETTO

ATORINO per il teatro i soldi erano quelli che erano, né pochi, né tanti, giusti perché tutti ci bagnassero il becco. Poi adesso, contrordine compagni, dobbiamo fare sacrifici, altrimenti i sacrifici si fanno noi, e sarebbe peggio. Dunque, remi in barca, cintura tirata, tagli ai bilanci. E i soldi sono diventati quelli che sono. Allora bisogna arrangiarsi. Così comincia *Ciau Bale* vestito di nuovo. Vestito con un loden verde, avendo preso in prestito l'ormai classica divisa di ordinanza del sindaco. E segnalato con un dieci in pagella, lo spettacolo, non il sindaco. E infatti il titolo di questa nuova versione realizzata dalla miglior banda del ghigno e della satira sabauda — anche l'unica, in verità — è *Ciau Bale 10 e Loden*. Un po' per far festa, un po' per darsi coraggio e cavalcare l'entusiasmo di Torino olimpica. Ma anche per riderci su. Per prenderci in giro, benevolmente, ma pur sempre in giro. E questo non fa male.

Comunque, alla Cavallerizza, dove replica fino a domenica 25, il nuovo *Ciau Bale* comincia così: con uno sfaticato che sale in bicicletta e pedala. Tocca a lui far funzionare le luci, perché il teatro possa manifestarsi, perché noi si possa ammirare come uno strabordante Otello cerchi di uccidere a colpi di strafalcioni ed equivoci la sua Desdemona e come lei, esile uccellino dal-

“

SU IL SIPARIO

Lo show s'inizia con uno sfaticato che sale in bicicletta e pedala per far luce. Poi arriva un prete dall'accento piemontese che beve Chianti di Dogliani

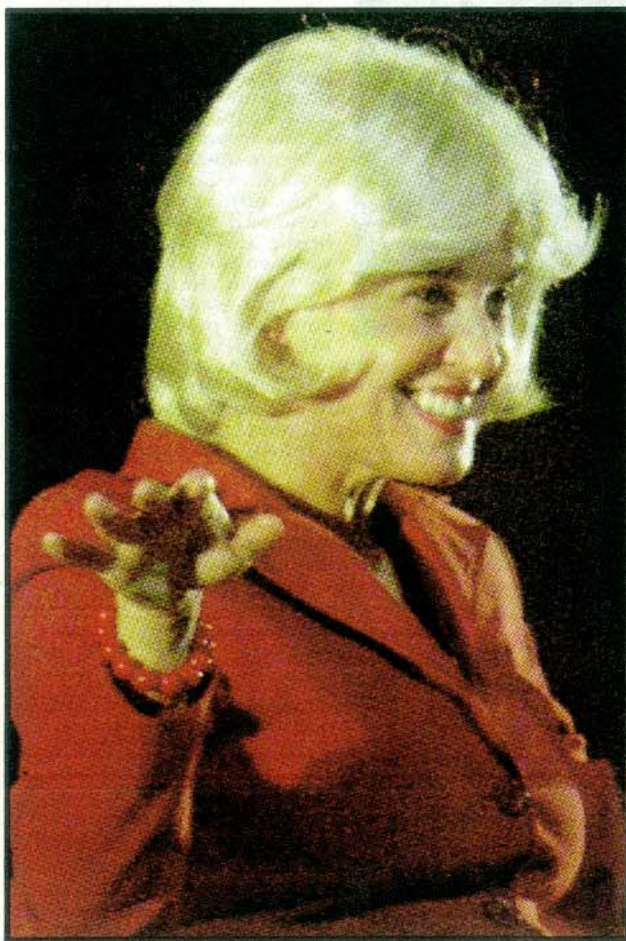


IL TG TIÈ

Sostiene Perera e Simonetta Bho, i due giornalisti che, facendo il verso ai loro «colleghi» veri, conducono l'edizione torinese del «Tg Tiè»

la "t" moscia — ma anche la "s" e la "z" e forse pure la "t" sono mosce — a colpi di strafalcioni ed equivoci si difenda. Ne vien fuori un esaltante *pastiche*, ed è subito divertimento, risata liberatoria. Un bel prologo servito da Donato Sbodio, Simonetta Benozzo e Riccardo Lombardo, anche regista della serata.

Poi viene il capolavoro, non l'unico, solo il primo. Manlio Pagliero si presenta vestito da prete, ingolla Chianti di Doglia-



LA "PEPIA"

Germana Pasquero nei panni della signora bene Madama Crimea Re Rebalengo

“

PERSONAGGI E SKETCH

Si ride quasi due ore: ci sono la ricca Madama Crimea e la ministra Livia Turco il film 'Giuda faus cun sta Tav' e gli spot del bitter Chiamparino

GATES

Il comico Giampiero Perone, già interprete dell'ingegner Pinen Farina, è tra i protagonisti di «Ciau Bale» con il suo icastico Bill Gates



ni e si lancia in un'omelia. Appena apre bocca, si ride. Quando va avanti, si arriva alle convulsioni. Accento piemontese, tic fisici e verbali, sproloqui: uno spettacolo pirotecnico. Parla di eutanasia, bullismo e Bucaneve Doria. Il suo è un teatro che dà benessere.

Come pure danno benessere gli spot video sulla Movidia torinese al Quadrilatero e quelli sul Bitter Chiamparino. Come i trailer dei film prodotti a Tol-

lywood, l'Hollywood sotto la Mole, con immagini da *Jesus Christ Superstar* che diventano il promo di *Giuda Faus cun sta Tav* quelle di *Cantando sotto la pioggia* che con l'aiuto del dialetto si traduce in *Sun 'l sindic 'd Turin*. E le due *pepie* della Pasquero, la signora bene Madama Crimea Re Rebalengo e la ministra Livia Turco. E lo sketch dell'Istituto Sant'Ambròs, che insegna a quelli di Torino a diventare di Milano, anzi, Dimilàn, così si svegliano e non si lasciano fregare il San Paolo da Banca Intesa e nemmeno Settembre Musica da Sgarbi. E ancora l'icastico Bill Gates di Giampiero Perone, le onoranze funebri targate I Soggetti e, dopo le *Domande a Dio* di Gabriele Vacis, le incredibili *Risposte della Madonna*, che conviene ascoltare.

Un'ora e tre quarti di piacere, questo è il *Ciau Bale* firmato da Andrea Zalone, anche interprete insieme a una dozzina di compagni. Oltre a quelli già citati, offrono buona prova di sé Marta Columbro, Toni Spadaro, Carlo Barbero, Cristian Barbatto, voce da night partenopiemontese, e Giovanni Carretta Pontoni, sua la regia vi-

deo, con Leandro Agostini alle scene e Pierino Zuzzaro alle musiche. Uno spettacolo ben costruito. Un'ode corale alla Torino che muta sempre, però non cambia mai. Vizi, vezzi, virtù della torinesità, buttati lì con affetto, con ironia e con disincanto.